

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 6 Agosto 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani, Baratta, Bonziglia, Braggio, Cornaglia, Gardini-Blesi, Giardini, Guglieri, Malvicino, Moraglio, Ottolenghi Dottore, Pastorino, Reggio, Saracco, Scovazzi, Sgorio, Traversa, Trucco.

Scusano l'assenza Rossello e Scati.

Il **Sindaco** comunica la sentenza emanata dalla Corte d'Appello di Casale 28 luglio p. p. nella causa del Comune d'Acqui contro la Società del Gaz, in senso sfavorevole al Comune: si spera che la sentenza possa, con fiducia di buon esito, impugnarsi in Cassazione.

Guglieri, a nome dei Revisori, dà lettura di una diligentissima relazione del Conto 1903, che è ascoltata dal Consiglio con viva attenzione.

S. E. Saracco è nominato per acclamazione Presidente dell'adunanza.

Preso possesso del seggio, ringrazia il relatore Guglieri delle parole cortesi a lui rivolte, e chiede quindi licenza di fare qualche osservazione sulla azienda comunale.

Sulla Scuola Iona Ottolenghi, deplora che siasi trasformata con nuovi criterii. L'insegnamento rurale fu del tutto omesso e fu invece fatto luogo ad un insegnamento femminile, che sarà buona cosa, ma che non era nel programma dell'istituzione.

Sarà necessario fissare qualche seduta per discutere i vari gravissimi problemi cui ha toccato la elaborata relazione.

Il relatore Guglieri ha parlato dello sventramento; fin qui si è

fatto poco, e sarebbe desiderabile conoscere in proposito le intenzioni della Giunta.

Chiede pure a che punto si trovi la vertenza con gli aventi causa della vedova Zannone.

Esorta l'amministrazione ad occuparsi seriamente delle pratiche della fognatura e dell'acqua potabile.

Sarebbe desiderabile trovare eziandio un locale conveniente per le Poste e Telegrafi: da canto suo crederebbe idoneo il locale già Menotti in Via Nizza.

Crede finalmente che il locale del vecchio Ospedale dovrebbe essere utilizzato meglio di quello che sia attualmente. Vi si potrebbero utilmente collocare l'Archivio Notarile e la Conservatoria delle Ipoteche.

Il **Sindaco** risponde a qualche appunto fatto nella relazione. Tutti i residui attivi riguardanti la Corte d'Assise furono riscossi, tranne una partita di tenue importanza. Per la fognatura, si farà quanto prima l'appalto.

Per l'acqua potabile si sta trattando per un mutuo. Ringrazia anzi S. E. Saracco di avere ottenuto dal Governo il concorso dell'uno e mezzo per cento nel servizio degli interessi del futuro mutuo.

I ritocchi della tariffa daziaria saranno presto sottoposti all'esame nel Consiglio.

Per la direzione delle Scuole Elementari si attende la decisione del Ministero sul ricorso Battaglino.

Afferma che per lo sventramento, la pratica procede, benché lentamente: lunedì si faranno due atti notarili di acquisto.

La causa Zannone-Sciutto sarà proseguita alacramente.

Quanto alla Scuola Iona Ottolenghi rileva come essa non desse in addietro i frutti che se ne speravano: si sono attuate riforme, non ancora conosciute, e presto si darà un assetto definitivo alla Scuola.

Pastorino si impegna di presentare un progetto di completo riordinamento della Scuola.

Ritirati la Giunta, il Conto 1903 risulta approvato a voti unanimi.

Moraglio raccomanda che gli agenti daziarii procurino di eliminare dal mercato le uve colpite dalla grandine, e che queste non siano, in ogni ipotesi, computate nella formazione della mercuriale.

Braggio osserva che la proposta Moraglio è di esecuzione difficile: non mancherà però di esaminare se sia possibile attuarla.

È rinviato ad altra seduta il secondo numero dell'ordine del giorno (concentramento dei legati Furno e Sico nell'Opera Pia del Patronato dei liberati dal carcere).

Il **Sindaco** riferisce finalmente che per la pratica della Municipalizzazione del Gaz, sono andate a vuoto le trattative amichevoli con la Società.

Dopo di che si scioglie la seduta.

La lite con la Società del Gaz

La vertenza con la *Tuscan Gaz* è entrata in una fase per il Comune assai difficile, non certo per colpa dell'attuale Amministrazione.

I lettori sanno che per la convenzione del 1867 la Società (succeduta a Raggio, come Raggio era succeduto all'Accinni e questi all'ing. Quentin costruttore dell'officina) era obbligata a fornire alla città l'illuminazione a gaz in 114 fanali, al prezzo invariabile di L. 12000: per i fanali di nuovo

impianto il Comune avrebbe dovuto il prezzo di centesimi 38 al metro cubo, corrispettivo che se era giusto 36 anni fa, con gli attuali prezzi del carbone è divenuto enorme.

Il Comune pertanto verso il 1890 intavolava trattative per ottenere un aumento di fanali, a prezzo più equo.

Le negoziazioni, condotte personalmente fra il Sindaco, S. E. Saracco, ed i rappresentanti della *Tuscan*, non furono né facili, né brevi, ma condussero ad una soluzione soddisfacente, così la pensa il Comune, perché il prezzo fu ridotto a centesimi 22 al mc. per 86 nuovi fanali da impiantarsi.

Disgraziatamente, la convenzione, benché votata dal Consiglio (15 febbraio 1890) non fu tradotta per iscritto, onde incertezze e questioni a larga pastura... degli avvocati.

Questione innanzi tutto se la riduzione del prezzo, benché accettata, fosse o sia obbligatoria, riguardo ai fanali nuovi, per la Società del Gaz; questione sul periodo di tempo nel quale si doveva giungere al completo dei 200 fanali, periodo di tempo indicato in cinque anni dalla deliberazione comunale e nemmeno accennato in una specie di lettera d'accettazione della Società; questione sulla data di apposizione e sul numero delle ore di accensione di molti fanali (a tutta o a metà notte); questione sulla condizione, diremo così, giuridica di certi altri fanali ai *Bagni* e al *Fontanino*; questione sull'entità delle somme da pagarsi annualmente per ammortizzazione ecc. ecc.

Traducendo tutte queste controversie in cifre, la Società si riteneva creditrice al principio del 1903 di circa L. 40000, e il Comune era persuaso di doverne 1500 o giù di lì.

Il Tribunale d'Acqui, avanti al quale la causa fu portata dalla Società, risolveva a favore del Comune la questione principale, della sussistenza e della obbligatorietà reciproca della convenzione del 1890, eseguita realmente dall'una e dall'altra parte: la Corte di Casale disgraziatamente andò nel concetto opposto.

Sappiamo che la difesa del Comune sta allestendo il ricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Quello che par certo si è che questa mala ventura giudiziaria sortirà il